

L'INDISCRETO

Ripartire dal fattore I... gli Imprenditori



ANCONA - Il manifatturiero è il motore della nostra regione: dà lavoro, esporta in tutto il mondo, innova e rafforza incessantemente il proprio know how raggiungendo vette di eccellenza e di alta specializzazione.

Secondo i dati dell'Ufficio Studi Nazionale di Confartigianato, presentati al convegno "Le piccole imprese del sistema manifatturiero" svoltosi ad Ancona all'ISTAO in collaborazione con Università Politecnica delle Marche e con il patrocinio della Camera di Commercio di Ancona di fronte a una folta platea di imprenditori, autorità, rappresentanti del mondo accademico e delle Istituzioni, le Marche sono prime in Italia per incidenza dell'occupazione manifatturiera su quella totale: il comparto impiega il 29,5% degli occupati regionali, un valore di quasi 10 punti percentuali superiore a quello italiano (20,1%), e, in controtendenza rispetto al trend nazionale, nel I semestre di

quest'anno nelle Marche gli occupati nel manifatturiero sono aumentati dell'1,5% (+2.762 unità) e cresce nel 2013 anche l'export (+1,6%).

La Provincia di Ancona raggiunge il primato nazionale tra le province capoluoghi di regione per la quota di occupazione nel comparto della manifattura (27,3%). I dati Confartigianato inoltre rilevano che nella Provincia di Ancona al primo semestre 2013 sono 3.081 le imprese dell'artigianato manifatturiero, con 12.628 addetti e 8.322 dipendenti. Un sistema che consegna merci e servizi in tutto il mondo. L'export di prodotti manifatturieri nella Provincia di Ancona raggiunge un valore di 1.748,2 mln euro, quasi un terzo dell'export delle Marche, e si dirige per il 67,5% in Europa. I primi paesi partner sono Francia, Germania, Usa. Da segnalare che la Provincia di Ancona è seconda nella Regione per quota di export high-tech. I dati sono stati esposti nel corso del convegno organizzato all'ISTAO dalla Confartigianato: un summit sul manifatturiero per individuare strategie operative a difesa del comparto a cui hanno preso parte Giorgio Cataldi, Segretario provinciale Confartigianato Ancona; David Mugianesi, dirigente Confartigianato con delega sindacale; Fabio Badiali, Presidente commissione attività produttive regione Marche; Rodolfo Giampieri Presidente Camera di Commercio di Ancona; Enrico Quintavalle, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato nazionale che ha presentato i dati sul manifatturiero; Gian Luca Gregori Preside Facoltà di Economia, Università Politecnica delle Marche; Andrea Rossi Responsabile Piccole Imprese Confartigianato; Roberto Grandinetti docente Economia e Gestione delle Imprese Università di Padova. Questi i numeri.

Il "sentiment" degli imprenditori, difficoltà, speranze, richieste, è stato fotografato dai "focus group" sul territorio della Confartigianato di Ancona ai quali hanno partecipato imprese selezionate della meccanica, moda, legno arredo. "Il futuro è nell'artigianato - ha dichiarato Giorgio Cataldi, Segretario provinciale Confartigianato Ancona - nella piccola impresa, nel manifatturiero. Queste aziende possono essere presenti con successo nelle nicchie che caratterizzano il mercato globale perché realizzano prodotti non replicabili, peculiari, personalizzabili." "Occorre ribadire la centralità dell'impresa come produttrice di reddito - ha dichiarato il prof. Gregori - È un eroe chi in questo paese crea una impresa stretto tra mille problemi dalla tassazione record alla burocrazia. La personalizzazione del prodotto e la flessibilità sono due elementi sostanziali che solo le piccole imprese possono garantire." "Per superare questo momento occorre ripristinare i fattori di competitività - ha affermato il prof. Grandinetti - l'imprenditore deve monitorare il mercato e sfruttare il flusso di opportunità, gestire il proprio brand." Queste le richieste del mondo artigiano alle Istituzioni per ripartire: la defiscalizzazione degli investimenti produttivi, la riduzione del costo del lavoro, della tassazione, degli oneri Inail e Inps, la sburocrazia della PA, più concertazione e interventi a favore dell'innovazione. Tra le varie indicazioni emerse dall'indagine di Confartigianato viene infatti rilevata la diffusa esigenza di innovare, non tanto dal punto di vista tecnico-produttivo, quanto gestionale ed organizzativo. La Confartigianato interverrà con azioni di matching tra imprese, servizi per l'innovazione e il digital marketing, incontri tra giovani e aziende, progetti per favorire internazionalizzazione e reti di impresa